

Costi sostenibili solo in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Partiranno per prime?

Federalismo, ognuno tratta per sé

Il Friuli vuol fare da pilota, ma in pole position ci sono già altri

DI FRANCO ADRIANO

Nessuna certezza. Ma un puzzle di difficile ricomposizione. Sì, la fase attuativa del federalismo fiscale è allo start. Ma c'è l'impressione che ognuno stia trattando per sé. Primo tassello. Soltanto ieri il governo ha ribadito che nel 2010 arriveranno i primi decreti di attuazione del federalismo fiscale. Un'indicazione contenuta nella seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica pubblicata ieri dal ministero dell'Economia. «Per l'anno 2010 l'impegno del Governo in tale ambito», ha scritto il Tesoro riferendosi al federalismo fiscale, «sarà quello di attuare i principi di cui alla legge n.42 del 2009, attraverso l'emanazione dei primi decreti legislativi in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. «Dovrà, inoltre, essere predisposta una relazione», ha ricordato il ministero dell'Economia, «da trasmettere alle Camere concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e le ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra Stato e Autonomie decentrate, con indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse». Secondo tassello. Ieri, il presidente della regione Friuli, Renzo Tondo, ha chiesto al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, incontrandolo a palazzo Grazioli, di mettere in atto «l'anticipazione del federalismo». Di ritorno sul suo blog ha detto: «Oggi a Roma, a margine dell'in-

contro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta (tenutosi a palazzo Grazioli) ho avuto un breve colloquio con il Premier Silvio Berlusconi. Era la prima volta che lo incontro dopo la vicenda del souvenir a Milano. A parte il fatto che l'ho trovato in splendida forma (qualche chilo in meno e molto «carico»), ovviamente non mi sono limitato a fargli gli auguri di buon anno, ma ho avuto modo di anticipargli il tema del federalismo, già sottoposto all'attenzione di Letta. Ho colto nell'attenzione del Capo del governo una disponibilità ad aprire un confronto sulla cosiddetta «anticipazione del federalismo» per il Fvg, da me già lanciato al termine del dibattito in Consiglio regionale sulla finanziaria e rappresentato la scorsa settimana dall'on. Gottardo anche ai Ministri Tremonti e Calderoli». Pochi minuti e in un post un friulano gli ha scritto: «I soldi, gli euro servono per fare il federalismo! Lo so, lo so. Lei ha intenzione di prenderli direttamente dai friulani altrimenti come si spiegherebbe che ad esempio Veneto ed Emilia Romagna che producono più di quello che spendono se ne stanno alla finestra mentre il Friuli che spende più di quello che produce (non lo dico io ma lo studio principe della Cgia di Mestre) lo vorrebbe subito! Un miliardo di euro di differenza (forse due) dove lo prenderà Presidente? Non certo dallo Stato che ancora oggi ci deve soldi a gogò, ma se ne sta

buono buono e fa finta di niente. Eppure sono amici suoi! Immagino il «suo» federalismo: aumento di tasse, di pedaggi, di tiket sanitari, di Irap (altro che toglierla) e chissà quante altre!!!! Lei faccia una bella cosa: ci dia le cifre!! Nel senso che: cari friulani oggi la Regione produce tot e spende tot. Come potete ben vedere possiamo andare da soli e per questo l'ho chiesto! Lo dica Presidente. Adesso. Qui (...).

Terzo e ultimo tassello raccolto mediante indiscrezioni da *Italia Oggi*. Le uniche regioni che per ora reggerebbero la prova del federalismo, in particolare sulla base dei costi standard sulla sanità, sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Due amministrate storicamente dal centro-destra e, dove c'è un avanzato processo di attuazione del principio della sussidiarietà. E due appaltate dagli elettori storicamente al centro-sinistra, dove è realizzata un'ottimizzazione della spesa pubblica. Un mix perfetto, tanto per cominciare, che ha convinto molti esponenti della maggioranza a sostenere la tesi di una partenza a quattro. Ma si fa forte anche l'obiezione di qualcuno che tolte dal paniere nazionale Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana, più che dell'esperimento di federalismo si tratterebbe di una secessione.

— © Riproduzione riservata —